

Paola Galgani (Cgil Firenze) «La crescita non basta se non migliorano le condizioni di lavoro»

Non è sorpresa dal «record» di Firenze, ma invita a leggere dentro i dati. Per Paola Galgani, segretario generale della Cgil per Firenze e Città Metropolitana restano i problemi legati alla precarietà del lavoro.

Galgani, per voi i dati Istat non sorprendono.

«Esatto. C'è un trend importante negli ultimi anni che può continuare anche nel 2019 e il report conferma che Firenze ha dati positivi rispetto anche alla Toscana. Che è un territorio che ha retto meglio anche durante la lunga crisi».

Perché questa migliore competitività?

«Perché il tessuto economi-

co di Firenze è forte di una multi settorialità: c'è la meccanica, i servizi, l'informatica, la moda che grazie all'export è "esplosa" ed ha trainato l'intera provincia. Inoltre ci sono stati importanti investimenti sia pubblici che privati. Di certo Firenze è più attrattiva rispetto ad altri territori, basta pensare alla differenza con la situazione della Costa toscana. Occorre però leggere dentro questi dati positivi».

Cosa non vi convince?

«Premesso che è importante che l'occupazione cresca questi sono solo dati quantitativi, a noi interessano anche quelli qualitativi. E ci sono tre aspetti da evidenziare. Primo, anche in Toscana è in crescita

il lavoro a tempo determinato, +23.000 unità nel 2018, ed è in calo quello a tempo indeterminato; secondo il lavoro spesso è povero, cioè da un reddito troppo basso, con in particolare il part time obbligato che molte donne devono accettare e con redditi bassi nel turismo che invece è un generatore di ricchezza per la città. Terzo, c'è il problema degli appalti, con il cosiddetto sblocca cantieri del governo che peggiora le condizioni di lavoro».

Dal vostro osservatorio, come è la situazione del lavoro giovanile?

«Anche qui la situazione è migliore che in altri territori toscani, ma è estesa la preca-

rietà, unita ad una sacca di disoccupazione che non si riesce a scalfire dai ragazzi "Nit" che non cercano neppure lavoro. Servono interventi sulla formazione».

Che formazione servirebbe?

«A Firenze e nella Città Metropolitana, sia nella moda che nella meccanica, mancano alcune professionalità che sono cercate ma non si trovano. Occorre una formazione più mirata, anche per utilizzare meglio le risorse pubbliche. E per valorizzare al meglio il saper fare, l'alta artigianalità che è nel nostro Dna ed è un fattore decisivo per la competitività. Ci serve lavoro di qualità anche per questo».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Galgani, segretario generale della Cgil per Firenze e la Città Metropolitana



Contrasti
Il turismo ha portato ricchezza in città
Ma troppi part time per le donne e redditi bassi

